

Gimbe, turismo, innovazione, arte Monasterace e la sfida vinta con More

La scelta della Fondazione di organizzare una settimana di alta formazione è l'ennesimo colpo garantito dall'attrattivo progetto di valorizzazione del borgo. L'orgoglio di Murdolo: «Ci attende un grande futuro»

Imma Divino MONASTERACE

Si chiama More, ma si legge progetto innovativo in grado di penetrare tra le crepe del tempo per frugare nella storia millenaria della cittadina, dalle due "anime": quella archeologica per il sito ellenico dell'antica Kaulonia, e quella medievale con l'antico borgo, con vecchi palazzi e un castello. Una vera scommessa per rimettere assieme tasselli culturali e identitari capaci di stimolare uno scatto di orgoglio e appartenenza e impedire l'erosione della memoria storica anche in chiave di potenzialità turistiche al di fuori dei soliti modelli omologati, destinati ad annullare il valore culturale del tessuto di un territorio, "condannato" a una lenta agonia per il progressivo processo di spopolamento in atto nell'entroterra jonico.

Una sfida vinta grazie al progetto Monasterace open resource experience (More), avviato da qualche anno, che sta valorizzando le tante facce del borgo, oggi considerato un Campus di imprenditorialità innovativa, attraverso l'adozione delle nuove tecnologie, un polo di rinnovamento, di valorizzazione culturale e artistica, con laboratori, residenze e spazi creativi. Una strategia di rigenerazione urbana come motore per lo sviluppo locale e per il turismo che in questi anni, ha richiamato, grazie alla programmazione di eventi musicali, enogastronomici e di tecnologia, artisti e talenti, coinvolgendo e vivacizzando la comunità locale, con l'effetto, quasi inaspettato, di un incremento della

rigenerazione e residenzialità grazie all'apertura di appartamenti privati e la voglia dei residenti a riscoprire e curare il proprio territorio.

Ad aderire a questa idea nuova e ambiziosa, l'ultima, in ordine di tempo, la Fondazione **Gimbe** che ha scelto di organizzare una settimana di alta formazione nel campo della metodologia della ricerca clinica, riservata a 45 corsisti con profili professionali sanitari diversi provenienti da tutta Italia selezionati attraverso un bando nazionale per l'assegnazione di borse di studio. Un momento altamente formativo con grande soddisfazione dal sindaco Carlo Murdolo: «**Gimbe** è stato uno dei partner inseriti, fin dal 2022, nel progetto More. Dopo un periodo di stop, l'anno scorso siamo stati a Bologna, abbiamo parlato e abbiamo concordato di riprendere l'attività di collaborazione. È bello che questo è il primo progetto che **Gimbe** organizza fuori dalla propria sede, in Emilia Romagna».

Una particolare valenza, confermata dal presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta**, che ha voluto sottolineare come portare questa iniziativa «in un piccolo borgo della Calabria dimostra che anche i territori meno centrali possono diventare luoghi di produzione di conoscenza e innovazione». Una collaborazione che continua, annuncia il sindaco: «Con **Gimbe** abbiamo già una interlocuzione per fare altro al di fuori del bando More che si concluderà a giugno».

A soddisfare Cartabellotta, spiega ancora Murdolo, «l'impostazione e la risposta al progetto che ha registrato una grande partecipazione: oltre 400 richieste, che hanno dovuto limitare a 45 per il budget che abbiamo messo a disposizione. Davvero un grande orgoglio al punto che stiamo già parlando di organizzare altro di importante a livello regionale. Con una Sanità così bistrattata, a Monasterace, in mezzo al nulla, abbiamo realizzato un evento del genere. C'è da essere felici».

Un segnale molto positivo, con Murdolo che aggiunge: «Il discorso di **Gimbe** rientra sempre nell'ottica di riqualificazione e di rivitalizzazione del borgo e di tutta Monasterace, mission del bando More, ma anche la nostra volontà amministrativa. Stiamo lavorando molto sulla cultura che sta trainando un vero processo di rigenerazione collettiva grazie a numerosi progetti specifici che intrecciandosi con l'innovazione digitale, tassello dopo tassello, rendono sempre più attrattivo il nostro paese. Un ritorno di immagine, ma anche economico: nel centro storico sono tanti i privati che stanno ristrutturando le casette per fare B&B, con sessanta posti letto a disposizione. Segnali che ci confortano e ci incoraggiano, considerato che in questo percorso rientrano le attività che abbiamo già realizzato con le



Peso: 49%

Accademie delle Belle Arti di Reggio e Catanzaro, insieme alle campagne di scavi che abbiamo fatto con l'Università di Vienna e di Genova con le quali abbiamo stipulato accordi triennali. Attività che proseguono, visto che le Accademie vorrebbero organizzare delle Summer School e residenze per artisti, con la nostra

partecipazione attraverso gli alloggi e la logistica. E tanto altro ancora, grazie al supporto prezioso delle associazioni, a conferma che la rigenerazione concreta del territorio sta trasformando il borgo in luogo da vivere e non solo da visitare».

Il sindaco: «Stiamo lavorando molto pure sulla cultura che sta trainando un vero processo di rigenerazione collettiva grazie a tante iniziative che, con l'aiuto del digitale, creano un interesse sempre maggiore nei confronti del nostro paese»



Il sindaco Carlo Murdolo (a destra) e Francesco La Verghetta, responsabile dell'area formazione della Fondazione Gimbe



Monasterace Al Castello medievale la tradizionale foto di gruppo dei 45 giovani che stanno partecipando all'appuntamento scientifico



Peso: 49%